



COMUNE DI UDINE

ENTE GESTORE SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

AMBITO FRIULI CENTRALE



INTESA TERRITORIALE PER IL SOSTEGNO DI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE IN FAVORE DI PERSONE ADULTE A RISCHIO DI SVANTAGGIO, ESCLUSIONE SOCIALE E MARGINALITÀ

“PROTOCOLLO RETI”

Brevi cenni storici

Nel territorio dell'attuale Ambito territoriale Friuli Centrale, all'epoca Ambito Udinese, a partire dal 2004 alcuni soggetti sottoscrittori della presente Intesa si sono fatti promotori di percorsi di formazione, lettura della situazione territoriale e progettazione condivisa di interventi a favore di persone in situazione di grave marginalità, senza dimora, a rischio di esclusione sociale, mettendo a disposizione competenze, conoscenza del territorio, risorse e esperienza di lavoro.

Sono state sperimentate nuove pratiche che hanno coinvolto i Servizi Istituzionali e del Terzo Settore arrivando alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa.

Il Protocollo *“Reti di intervento per la presa in carico di persone senza dimora e/o in situazione di grave marginalità”* è nato dalle attività del Tavolo di lavoro *“Inclusione Sociale”* del Piano di Zona - L. 328/2000 promosso e realizzato nel 2006 dall'Ambito Udinese. Il Tavolo ha prodotto un Progetto finalizzato a promuovere la *“presa in carico integrata delle persone senza dimora e in situazione di grave marginalità”* e quindi a valorizzare e *“formalizzare”* il lavoro di rete fra i diversi servizi del territorio. Il Protocollo è stato sottoscritto il 17/06/2009 da:

- Comune di Udine - Ente gestore del SSC
- Azienda per i Servizi Sanitari n.4 *“Medio Friuli”* (Distretto Sanitario, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Dipartimento di Prevenzione)
- Ufficio Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) di Udine, Pordenone e Gorizia
- Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ONLUS
- Associazione Nuovi Cittadini ONLUS
- Associazione Vicini di Casa ONLUS
- Casa di accoglienza Diocesana Betania ONLUS
- Centro Solidarietà Giovani *“Giovanni Micesio”* ONLUS
- Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja

Il Protocollo definiva le modalità per attivare la *“presa in carico integrata”* delle persone senza dimora e/o in situazione di grave marginalità finalizzati allo sviluppo di percorsi di aiuto, sostegno e accompagnamento sociale all'autonomia.

La presa in carico integrata si realizzava in tre fasi:

- a. **Accesso** - la manifestazione del bisogno da parte della persona a uno dei servizi sottoscrittori del Protocollo;
- b. **Valutazione** – processo di analisi integrata e multiprofessionale della situazione della persona, per l'individuazione delle risposte necessarie e attivabili;
- c. **Presa in carico** – stesura di un progetto personalizzato e definizione delle azioni di presa in carico e delle risorse (non solo economiche) di competenza dei diversi servizi.

Nel corso degli anni il Protocollo ha guidato la rete integrata dei servizi e dei soggetti sottoscrittori richiedendo nel corso del 2023 un'azione di rinnovato consolidamento delle pratiche che, attraverso numerosi incontri di lavoro, ha portato alla definizione della presente intesa territoriale.

PREMESSO

- che la Costituzione della Repubblica italiana, la strategia dell'Unione Europea "Europa 2030" e gli indicatori socio-economici di benessere definiti dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità, la normativa penitenziaria e la legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché diverse fonti normative specifiche, mirano a ridurre la povertà e l'emarginazione, rimuovendo gli ostacoli economici e sociali che ledono la dignità e limitano l'uguaglianza, lo sviluppo individuale e la partecipazione alla vita sociale;
- che la Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6, "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*", che mira a rendere effettivi i diritti di cittadinanza sociale realizzando un sistema organico di interventi e servizi, stabilisce che la Regione e gli enti locali, al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da situazioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche, realizzano il sistema integrato con il concorso di organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati;
- che la medesima L.R. 6/2006, all'art. 14, prevede che la Regione e gli Enti locali valorizzino l'apporto del volontariato nel sistema integrato come espressione organizzata di partecipazione civile e di solidarietà sociale, come risposta autonoma e gratuita della comunità ai propri bisogni, nonché come affiancamento ai servizi finalizzato a favorire il continuo adeguamento dell'offerta ai cittadini;

CONSIDERATO

che la Legge regionale n.22 del 12 dicembre 2019 , articolo 9, prevede che, al fine di riorientare i servizi sulla base della centralità della persona e dei suoi bisogni e per sostenere gli oneri di cogestione del progetto personalizzato da parte del Terzo settore, nell'ambito del budget personale di progetto possa essere enucleata una quota, denominata *budget di salute*, costituita da risorse finanziarie a carico del Servizio sanitario regionale e del Servizio Sociale dei Comuni, per finalizzarla a soddisfare il profilo di bisogno della persona, con riconversione delle risorse destinate a servizi istituzionalizzanti o comunque convenzionali a sostegno di percorsi d'inclusione;

FATTO PRESENTE

che in data 28/07/2021 la "Rete della protezione e dell'inclusione sociale", istituita ai sensi dell'art. 21 c. 1., del D.Lgs 147/2017, ha approvato il nuovo Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi sociali 2021-2023, contenente il Piano Sociale Nazionale 2021-2023 con il relativo piano di riparto e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021 -2023 (piano Povertà), piani adottati con Decreto Interministeriale del 22/10/2021(registrato alla Corte dei Conti il 12/11/21, n. 2893);

DATO ATTO

che il Piano povertà 2021-2023 individua le azioni e gli interventi prioritari nell'ambito della lotta alla povertà, nell'ottica della progressiva definizione di livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale in ambito sociale, e costituisce l'atto di programmazione nazionale

delle risorse afferenti alla Quota servizi del Fondo Povertà, individuando, nei limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione dell' RdC come livello essenziale delle prestazioni sociali;

RICHIAMATA

la Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1150 del 5 agosto 2022 con la quale si approva in via definitiva l'atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023;

DATO ATTO

che il 13 luglio 2021 è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il 9 dicembre 2021 è stato approvato il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2- Investimenti 1.1, 1.2, e 1.3, e il 24 marzo 2022 è stata presentata dal Comune di Udine, in qualità di Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni, la domanda di ammissione al finanziamento dei progetti relativi alla Missione 5;

che nel corso del 2022 si sono svolti due incontri (28 giugno, 9 novembre) del Tavolo di Co-programmazione relativo alla linea di investimento 1.3 "Marginalità" promosso dall'Ambito attraverso Avviso pubblico di Manifestazione di interesse mentre il 30 novembre 2022 si è svolto un incontro formativo/informativo per tutti i soggetti aderenti ai tre Tavoli di co-programmazione sul tema della programmazione territoriale nell'ambito delle politiche socio-sanitarie integrate per la non autosufficienza alla luce della normativa nazionale e regionale;

che il 13 gennaio 2023 il progetto 1.3.2 (Stazione di Posta) è stato ammesso a finanziamento e contribuirà a realizzare una delle azioni previste al fine di garantire maggiori opportunità di inclusione sociale permettendo al SSC di rivestire un ruolo centrale nella promozione di interventi in tema di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

che, nell'atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà (2021-2023) si precisa che vanno consolidate e rafforzate le iniziative già in essere finalizzate alla creazione di luoghi di confronto istituzionale e di co-progettazione di servizi, progetti ed interventi in tema di povertà con i soggetti presenti nel sistema di welfare locale competenti in materia di sociale, istruzione, formazione, lavoro, immigrazione, politiche abitative, culturali e ricreative, prevedendo anche il fondamentale coinvolgimento delle organizzazioni del non profit e del volontariato;

VISTA

la Determina n. 6/23 DEL 9/2/2023 con la quale il SSC Ambito territoriale Friuli Centrale ha aderito al partenariato per l'attuazione dei Progetti "Ripar(t)iamo" e "In.Con.Tra" finanziati da Cassa delle Ammende, nonché alla successiva partecipazione al tavolo di co-progettazione per l'attuazione degli stessi come da richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia finalizzata alla realizzazione di percorsi di

inclusione socio-lavorativa a favore di persone in misura penale e di interventi per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;

CONSIDERATA

la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Friuli Centrale n. 7 del 14 luglio 2022 che ha approvato la convenzione per aderire alla rete istituzionale territoriale per la coprogettazione con l'UEPE e l'attuazione di un progetto di servizi, interventi e azioni riguardanti il reinserimento sociale di soggetti in esecuzione penale esterna e messa alla prova;

VISTO

il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche n. 72 del 31 marzo 2021 contenente le Linee Guida Attuative del Decreto Legislativo 117/2017 recante il "Codice del Terzo Settore";

Premesso inoltre che:

- l'esclusione sociale è multidimensionale, ovvero non riguarda esclusivamente le forme di povertà materiale ed economica, bensì anche le carenze familiari, relazionali e sociali, la deprivazione culturale, i sistemi abitativi, le reti di servizi di sostegno ed integrazione sociale, le forme momentanee di emarginazione lavorativa e sociale, quali dimensioni di un'esclusione sociale più ampia ed articolata;
- l'equità sociale si costruisce a partire dalla riduzione delle condizioni di povertà materiale e relazionale, nonché dal collegamento/interazione delle politiche economiche occupazionali con quelle di inclusione;
- l'impegno per l'inclusione sociale è da intendersi come insieme complesso di azioni a sostegno di persone o nuclei familiari che versano in situazione di grave svantaggio sociale, seguite dal servizio sociale professionale e dalla rete dei soggetti del Terzo Settore della comunità locale;
- la promozione di occasioni di inclusione ed equità sociali è parte integrante del mandato istituzionale o della mission del privato sociale verso il ben-essere di una comunità;
- è necessario definire in modo concertato un piano locale di interventi, inteso come cornice di riferimento e di indirizzo, aperta ed inclusiva, con possibili sviluppi operativi di gestione che, nel rispetto della normativa di cui al D.lgs. 163/2006, privilegiano il metodo della co-progettazione di cui al D.P.C.M. 30/03/2001 ed alla Deliberazione della Giunta Regionale 01/06/2011, n. 1032;

Per quanto sopra espresso, tra i soggetti indicati di seguito:

Comune di Udine, in qualità di Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Friuli Centrale, rappresentato dal Prof. Alberto Felice DE TONI, nella sua qualità di Presidente

dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, domiciliato per la carica presso a sede dell'Ente Gestore in Udine, Via Lionello, n. 1 (C.F. e P. IVA 00168650307);

Azienda per l'Assistenza Sanitaria "Friuli Centrale", rappresentata dal Dott. Massimo DI GIUSTO, nella sua qualità di Direttore Socio- Sanitario FF, domiciliato per la carica presso la sede dell'A.A.S. in Udine, Via Pozzuolo, n. 330 (C.F. e P. IVA 01880290307);

Ministero della Giustizia – Ufficio Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) di Udine e Pordenone, rappresentato dalla Dott.ssa Maria Rita BONURA, domiciliata per la carica presso la sede dell'U.E.P.E. in Udine, Via Trento, n. 67 (C.F. 80001810300);

CASA CIRCONDARIALE UDINE rappresentata dalla Dott.ssa Tiziana PAOLINI in qualità di Direttore, domiciliata presso la Casa Circondariale di Udine, via Spalato, 30, Udine (CF 80001810300);

Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV ETS, rappresentata da Don Luigi GLOAZZO, nella sua qualità di Presidente e domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV ETS, Via Treppo, n. 3 (C.F. 94015330304);

Associazione Vicini di Casa, ODV ETS, rappresentata da Don Francesco SACCAVINI nella sua qualità di Presidente pro-tempore e Legale rappresentante dell'Associazione Vicini di Casa ODV ETS e domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione in Udine, via Torino, n. 77 (C.F. 94046330307);

Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" ODV, rappresentato da DON Giuseppe FACCIN, nella sua qualità di Presidente e Legale rappresentante del Centro di Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" ODV, domiciliato per la carica presso la sede del Centro in Udine, Viale Ledra, n. 4/6 (C.F. 8002276030);

Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja, rappresentato da VITTORINO BOEM, nella sua qualità di Presidente e Legale rappresentante della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja e domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja in Udine, Via Chisimaio, n. 40 (C.F. 80002170308 e P. IVA 01233070307);

Opera Diocesana Betania ETS rappresentata da Dino STRIZZOLO, nella sua qualità di Presidente e Legale rappresentante dell'Opera Diocesana Betania ETS, domiciliato per la carica presso la sede dell'Opera in Udine, Via Mondovì, n. 20 (C.F. 94072190302);

-

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI UDINE ODV, rappresentata da Cristina Ceruti, nella sua qualità di legale rappresentante, domiciliata per la carica presso la sede di via Pastrengo, 31, Udine, (C.F. 02761070305);

si conviene quanto segue:

Art. 1

Oggetto e Finalità

La presente Intesa per il sostegno di processi di inclusione sociale in favore di persone e famiglie a rischio o in situazioni di svantaggio, esclusione sociale e marginalità (da qui in avanti, "Intesa") ha ad oggetto la definizione di interventi e servizi di inclusione sociale in aree specifiche, mediante la progettazione coordinata tra i soggetti sottoscrittori.

La presente Intesa ha la finalità di sostenere processi integrati di aiuto, sostegno ed accompagnamento in favore di persone e/o nuclei familiari che si trovino in situazioni di grave rischio di svantaggio, esclusione sociale e marginalità.

Art. 2

Destinatari

Sono destinatari degli interventi realizzati nell'ambito della presente Intesa persone adulte o nuclei familiari italiani o stranieri, residenti o temporaneamente soggiornanti sul territorio dell'Ambito Territoriale, da qui in avanti "Ambito" (Comuni di Udine, Tavagnacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Martignacco, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Pradamano), i quali si trovino in situazioni di difficoltà, anche contingente, che li pongano a severi rischi di svantaggio e marginalità sociale.

Ai fini della presente Intesa, si intende "svantaggio, marginalità o esclusione sociale" quella condizione di forte deprivazione, determinata dalla somma di più situazioni di disagio in cui versano un individuo o un nucleo familiare, che compromette la capacità degli stessi di partecipare pienamente alla vita sociale e determina la perdita del senso di appartenenza ad una comunità e la solitudine dovuta alla rottura ed alla disgregazione dei legami affettivi e relazionali.

La deprivazione può essere ricondotta sia alla mancanza di risorse economiche adeguate che ad un accesso limitato ad ambiti sociali come l'educazione, l'assistenza sanitaria, il lavoro, l'alloggio, ecc. In ragione dello sviluppo delle varie aree di intervento di inclusione, di cui all'art. 3, promosse con strumenti operativi della presente Intesa, si potranno definire più in dettaglio eventuali specifiche caratteristiche dei destinatari cui saranno rivolti gli interventi.

Art. 3

Tavolo di Comunità

E' istituito con la presente intesa il Tavolo di Comunità.

Il Tavolo di Comunità è formato da almeno un rappresentante o suo delegato per ciascuno dei soggetti sottoscrittori della presente Intesa.

La funzione del Tavolo di Comunità è quella di *governance* del percorso integrato nel suo complesso, al fine di:

- definire le aree di intervento e i relativi gruppi di lavoro;
- creare sinergie e reciproco riconoscimento tra i soggetti sottoscrittori;
- valorizzare e coordinare le risorse del territorio;
- stimolare la partecipazione, la collaborazione e la progettazione integrata, nell'ottica del lavoro di rete e della sussidiarietà.

I compiti del Tavolo di Comunità sono i seguenti:

- rilevare periodicamente i bisogni dei destinatari della presente Intesa;
- individuare i gruppi di lavoro;

- individuare le priorità, pianificare opportunità e servizi in base ai bisogni rilevati;
- monitorare l'andamento delle attività programmate e predisporre eventuali strumenti di valutazione.

Il Tavolo di Comunità è un tavolo di incontro e coordinamento tra i soggetti sottoscrittori, privilegia i principi e la metodologia del lavoro di rete e di comunità, in un'ottica di promozione e potenziamento delle risorse della comunità stessa, nonché della qualità degli interventi.

Il Tavolo di Comunità è convocato dall'Ambito territoriale Friuli Centrale, in via ordinaria, tre volte all'anno. Ogni soggetto sottoscrittore può, con comunicazione motivata, chiederne la convocazione straordinaria.

Art. 4

Aree di intervento e strumenti strategici e operativi

Si definiscono quali aree di intervento nelle quali sviluppare la collaborazione tra i sottoscrittori le seguenti:

- Area della marginalità e della prevenzione dell'esclusione sociale;
- Area della promozione all' "abitare sociale";
- Area della prevenzione della devianza e degli interventi a favore delle persone detenute o ex detenute o afferenti all'area penale esterna.

Le aree individuate rappresentano ambiti iniziali di intervento. La valutazione del Tavolo di comunità di cui all'art. 3 potrà modificare dette aree e/o aggiungerne altre, secondo l'analisi dei bisogni e la valutazione delle risorse disponibili.

Per le diverse aree le strategie indicativamente individuate sono:

- assicurare un equo e qualificato livello di assistenza sociale e sanitaria;
- prevenire e contrastare le situazioni di povertà;
- realizzare una rete di servizi e opportunità accessibili a tutti, per favorire la prevenzione, l'accompagnamento e il re-inserimento sociale.

Le strategie mirano inoltre alla promozione di una cultura che rimetta al centro la persona, la sua dimensione umana, le relazioni, la reale partecipazione, di una cultura alla legalità che si snodi attraverso percorsi educativi, di inserimento, re-reinserimento ed inclusione.

Per "percorsi educativi, di inserimento, re-reinserimento ed inclusione sociale" si intendono processi mirati a superare condizioni di fragilità e tesi a promuovere, valorizzando le capacità individuali e le competenze della comunità locale, azioni a sostegno dell'autonomia personale possibile e della fruibilità dei servizi.

Per ciascuna delle aree sopracitate e di quelle che verranno eventualmente individuate dal Tavolo di comunità di cui all'art. 3 saranno definiti fra i soggetti che ne vorranno far parte specifici strumenti operativi, privilegiando la metodologia del lavoro di rete che prevede anche la condivisione delle specifiche competenze dei soggetti sottoscrittori, con particolare riguardo ai diritti di cittadinanza.

Art. 5

Modalità di valutazione e presa in carico integrata

Per la realizzazione, la valutazione ed il monitoraggio degli interventi a favore delle singole persone, la presente Intesa prevede due distinte modalità:

a) incontro di rete:

luogo di analisi, confronto e valutazione congiunta delle situazioni dove emergano prevalenti o particolari problematiche di natura sociale (a titolo esemplificativo e non esaustivo persone senza dimora, situazione di grave svantaggio sociale, ecc.);

b) Unità di Valutazione Multiprofessionale:

luogo di analisi, confronto e valutazione congiunta delle situazioni dove emergano aspetti di multi problematicità associati a prevalenti o particolari problematiche di natura socio-sanitaria o sanitaria.

L'incontro di rete e l'UVM, con il coinvolgimento quando possibile dell'interessato, condividono e formalizzano il progetto personalizzato di presa in carico che definisce:

- obiettivi da perseguire;
- azioni da realizzare;
- tempi di attuazione;
- modalità e i tempi di verifica;
- impegni di ciascun soggetto;
- il responsabile del progetto personalizzato o *case manager*.

Gli incontri di rete potranno essere organizzati di prassi almeno una volta al mese in una giornata dedicata e condivisa da tutti i soggetti sottoscrittori che metteranno a disposizione il proprio personale per partecipare agli incontri.

Art. 6

Compiti dell'Ambito Friuli Centrale

L'Ambito si impegna a:

- nominare un rappresentante che convoca e partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa con compiti di diffusione del modello di lavoro e la cultura che ne sottende, di raccolta dei bisogni provenienti dal territorio e restituzione all'Ente delle problematiche emerse nel Tavolo di Comunità;
- nominare un referente tecnico per la partecipazione agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a);
- individuare, per ogni persona segnalata, gli operatori che partecipano alle U.V.M. di cui all'art. 5 lett. b);
- garantire prestazioni sociali di competenza, secondo le proprie modalità operative, per le persone oggetto della presente Intesa.

Art.7

Compiti del Distretto Socio Sanitario Friuli Centrale

Il Distretto si impegna a:

- nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a);
- individuare, per ogni persona segnalata, gli operatori che partecipano alle U.V.M. di cui all'art. 5 lett. b) e procedere alla convocazione della medesima;
- garantire prestazioni sanitarie di competenza, secondo le proprie modalità operative, per le

persone oggetto della presente Intesa.

Art. 8

Compiti dei Dipartimenti di ASUFC (Dipendenze, Salute Mentale, Prevenzione)

Ogni Dipartimento si impegna a:

- nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a);
- individuare, per ogni persona segnalata, gli operatori che partecipano alle U.V.M. di cui all'art. 5 lett. b);
- garantire consulenza e/o prestazioni sanitarie, secondo le proprie modalità operative, per le persone oggetto della presente Intesa.

Articolo 9

Compiti dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Udine e Pordenone

L'UEPE si impegna a:

- nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a);
- individuare, per ogni persona segnalata, gli operatori che partecipano alle U.V.M. di cui all'art. 5 lett. b);
- garantire consulenza e/o interventi di competenza sui problemi dell'esecuzione penale esterna (misure alternative e di sicurezza, messa alla prova, pene sostitutive e sanzioni di comunità)
- fornire le informazioni di natura familiare, socio ambientale, necessarie alla predisposizione di programmi di reinserimento di persone dimesse dagli istituti penitenziari.

Articolo 10

Compiti della Casa Circondariale di Udine

La Casa Circondariale si impegna a:

- nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a);
- individuare, per ogni persona segnalata, gli operatori che partecipano alle U.V.M. di cui all'art. 5 lett. b);
- fornire informazioni di natura familiare e giuridica necessarie alla predisposizione di programmi di reinserimento di persone detenute in via di dimissione.

Articolo 11

Compiti delle Associazioni:

1 - La Croce Rossa Italiana Comitato di Udine O.d.V. si impegna a:

- a. nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- b. individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a)
- c. realizzare le attività di cui all'art.4 del presente protocollo d'intesa;

- d. nominare un referente per l'applicazione del presente protocollo d'intesa;
- e. accogliere presso le proprie strutture le persone senza dimora e/o in situazione di grave marginalità segnalate negli incontri di rete, laddove ne sussista la possibilità.

2 - Fondazione casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja

La Fondazione Casa dell'Immacolata si impegna a:

- a) nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- b) individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a);
- c) realizzare le attività di cui all'art.4 del presente protocollo d'intesa;
- d) accogliere presso la propria struttura, d'intesa con i servizi specialistici e i servizi sociali, le persone senza dimora e/o in situazione di grave marginalità segnalate negli incontri di rete, laddove ne sussista la possibilità;
- e) promuovere occasioni di inclusione, sostegno ed accompagnamento;
- f) proporre, inserimenti in corsi di formazione attivati presso il Centro di Formazione interno alla Fondazione.

Si riporta che Casa dell'Immacolata di Don Emilio de Roja è attualmente una Fondazione iscritta all'albo regionale e in fase di transito verso il RUNTS come fondazione ETS.

3 – Associazione Vicini di Casa ODV

L'Associazione Vicini di Casa ODV si impegna a:

- a) nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- b) individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett.a);
- c) realizzare le attività di cui all'art.4 del presente protocollo d'intesa;
- d) nominare un referente per l'applicazione del presente protocollo d'intesa.

Art. 12

Compiti Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine

Il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine si impegna a:

- nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett.a);
- realizzare le attività di cui all'art.4 del presente protocollo d'intesa ed in particolare la convocazione degli incontri di rete di cui al comma 2, del medesimo articolo;
- nominare un referente per l'applicazione del presente protocollo d'intesa.

Art. 13

Compiti Centro Solidarietà Giovani "G. Micesio" ODV

Il Compiti Centro Solidarietà Giovani "G. Micesio" ODV di Udine si impegna a:

- nominare un rappresentante che partecipa al Tavolo di Comunità di cui all'art. 3 della presente Intesa;
- individuare l'operatore che partecipa agli incontri di rete di cui all'art. 5 lett. a);

- realizzare le attività di cui all'art.4 del presente protocollo d'intesa ed in particolare l'attività di percorsi educativi così come definiti;
- nominare un referente per l'applicazione del presente protocollo d'intesa;

Art.14

Formazione

Le parti si impegnano a condividere e promuovere dei percorsi di formazione ed aggiornamento integrati sulle varie aree come citate all'art. 4, anche finalizzata alla promozione di servizi ed interventi innovativi.

Le iniziative formative potranno coinvolgere anche soggetti non sottoscrittori dell'Intesa, ma potenzialmente interessati dalle stesse e coinvolti nelle tematiche individuate come prioritarie.

Art. 15

Durata dell'Intesa

La presente Intesa avrà una durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata previo accordo tra le parti per un ulteriore triennio entro la sua naturale scadenza.

E' facoltà dei soggetti sottoscrittori recedere motivatamente dall'Intesa nelle forme di legge con preavviso di almeno due mesi.

Art. 16

Apertura e promozione dell'Intesa

In coerenza con le funzioni ed i compiti del Tavolo di Comunità di cui all'art. 3, i soggetti sottoscrittori promuovono l'integrazione con altri soggetti disponibili e motivati alla partnership e collaborazione operativa sui temi oggetto della presente Intesa.

Il Tavolo di cui all'art. 3, con apposito atto, integra i nuovi soggetti, che auspicabilmente si caratterizzano con i seguenti elementi:

- conoscenza e legame con il territorio;
- competenze acquisite negli ambiti di intervento oggetto della presente Intesa;
- esperienze realizzate negli ambiti di intervento oggetto della presente Intesa.

Art. 17

Oneri

La presente Intesa non comporta, per i soggetti sottoscrittori, alcun tipo di onere.

Art. 18

Trattamento dei dati sensibili

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e dell'art. 13 del Regolamento U.E. 679/2016 - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito delle finalità oggetto della presente Intesa.

Art. 19

Norma finale

Entro quindici giorni dalla sottoscrizione i soggetti sottoscrittori comunicheranno al SSC i nominativi del referente individuato. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Protocollo vengono integralmente richiamate le normative vigenti in materia.

Udine, li _____

**Comune di Udine, in qualità di Ente Gestore
del Servizio Sociale dei Comuni Ambito
territoriale Friuli Centrale**

**Azienda per l'Assistenza Sanitaria "Friuli
Centrale"**

Casa Circondariale di Udine

**Ministero della Giustizia – Ufficio Esecuzione
Penale Esterna (U.E.P.E.) di Udine,
Pordenone**

**Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi
di Udine ODV ETS**

Croce Rossa Italiana comitato di Udine odv

Associazione Vicini di Casa ODV ETS

**Centro Solidarietà Giovani "Giovanni
Micesio" ODV**

**Fondazione Casa dell'Immacolata di don
Emilio de Roja**

Opera Diocesana Betania ETS

**APPROVATO dall'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni "Friuli Centrale"
nella seduta del 20 dicembre 2020**